

Scontrini e Pos, alert per scostamenti sopra la soglia del 5%

**Il viceministro Leo
al convegno su Vanoni:
lavoriamo per un fisco
moderno, prossimo
passo il nuovo Codice
Fisco e contribuenti**

**L'indicazione del direttore
delle Entrate, Carbone:
lettere anche per il 2026**
Jean Marie Del Bo
PAVIA

L'operazione alert per i disallineamenti sui dati derivanti dai Pos e da fatture elettroniche e scontrini continuerà anche per il 2026. Con un'aggiunta: lo scostamento verrà preso in considerazione se supera la soglia del 5%, limite di tolleranza per gli errori formali che è stato previsto dal decreto legislativo 148/2026. L'indicazione è arrivata dal direttore dell'agenzia delle Entrate, Vincenzo Carbone, a margine del convegno su «Il sistema tributario dalla riforma Vanoni alle sfide di oggi - Convegno in occasione dei 70 anni dalla scomparsa di Ezio Vanoni» che si è svolto ieri al Collegio Ghislieri di Pavia.

Il convegno è stato l'occasione per ripercorrere il pensiero di Ezio Vanoni, padre della riforma tributaria del 1951 che si pose come obiettivo di riformare il sistema italiano dopo la Costituzione. Nel convegno, poi, con un sugge-

stivo viaggio nel tempo, si sono lette le intuizioni di Vanoni in parallelo alle scelte che sono state effettuate negli anni successivi e, in particolare, con quelle determinate dall'ultima riforma varata dal Governo.

In particolare, fu Vanoni a porre le basi per un nuovo sistema tributario basato sulla fiducia reciproca fra Fisco e contribuente, nel convincimento della necessità di arrivare a un'imposizione progressiva e che misurasse la capacità contributiva, ma che fosse giusta e sopportabile. Un'opzione, quella della fiducia fra Fisco e contribuente, rappresentata, per esempio, dalla scelta di dare attuazione alle disposizioni che rendevano obbligatoria la dichiarazione dei redditi. In questo modo il contribuente avrebbe dichiarato quanto dovuto e il Fisco avrebbe potuto controllare quanto presentato dal contribuente. Il tutto pensando a un sistema chiaro, con un'equa distribuzione dei carichi tributari, come detto non vessatorio per gli onesti e che mettesse al bando l'evasione come forma di concorrenza sleale fra gli operatori.

Venendo all'oggi, il vice ministro dell'Economia e delle Finanze, Maurizio Leo, per esempio, ha ricostruito il percorso della riforma: «La strada tracciata - ha spiegato Leo, collegandosi al pensiero di Vanoni - pone al centro quattro pilastri fondamentali: la piena tra-

sparenza dei rapporti fiscali, un' incisiva semplificazione burocratica, la lotta all'illegalità e la garanzia della certezza del diritto nell'amministrazione tributaria. Molti aspetti della riforma sarebbero piaciuti a Vanoni: penso al contraddittorio preventivo o all'autotutela». Pur riconoscendo che non tutto è stato fatto per ragioni di risorse, Leo ha sottolineato gli interventi a favore di imprese e lavoro autonomo e l'ulteriore obiettivo da raggiungere: quello del Codice tributario che maturerà nelle prossime settimane.

Dal canto suo Carbone ha ricostruito l'evoluzione dell'amministrazione finanziaria sottolineando come dalla nascita delle Agenzie e per step successivi il rapporto fra fisco e contribuente sia cambiato. Lasciando spazio a sempre nuovi servizi e a strumenti come il concordato preventivo, la cooperative compliance, le stesse lettere di alert, come nell'esempio di Pos e scontrini, che hanno l'obiettivo di sciogliere in anticipo i contrasti per evitare il contenzioso che, per Carbone, costituisce una sconfitta per tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

